



“Quando
hai visto dove vivono questi nostri bambini,
hai sofferto, anche solo per poco, lo stesso caldo (42°),
hai sentito l’odore delle fogne che passano sotto le loro palafitte,
hai guardato quelle mamme dagli occhi addolorati per non aver cibo da dare ai propri
piccoli,
hai avvertito il disagio di queste bambine “violate”... si posano su di te sguardi tristi di
bimbi abbandonati,

niente è più lo stesso,

qualche cosa si è spezzato, anzi è deflagrato dentro di te e all’improvviso tutto è più
chiaro e a volte più rosa.

E allora vedi

vedi i bimbi delle Case Famiglia che ti si avvicinano timorosi e sorridenti per ricevere
un bacio ed un abbraccio;

vedi quelli delle favelas o della foresta che scartano curiosi, ma non impazienti, i
pacchetti che avete mandato loro (è come se il piacere di essere ricordati fosse più
grande del dono stesso);

vedi spiccare tra tante capanne qualche piccola casa di mattoni: il segno della Vostra
generosità;

vedi queste mamme, silenziose, aspettare il loro turno, documenti di nascita alla
mano per richiedere al nostro volontario Massimo l’adozione a distanza di un loro
bimbo (a volte affetto da gravi malattie) fiduciose nel suo aiuto;

vedi la gratitudine quando consegna le ceste basiche (alimenti primari) e la certezza di
questa continuità.

E allora capisci

perché i volontari affrontino tanti viaggi e disagi (piste polverose come cipria, questa
terra rossa e argillosa, che ti si infila dappertutto o ti fa scivolare quando piove) per
essere sempre presenti dove c’è bisogno d’aiuto;

perché i volontari ti fanno mangiare sempre riso-fagioli e zucca... quello che c’è sul
loro tavolo e allora ti rendi conto che anche la monotonia è sempre molto, molto
meglio del niente...di molti;

perché non puoi fare la turista e uscire da sola, la delinquenza è spaventosa anche
intorno alle nostre Case Famiglia;

perché noi a casa (in Italia) dobbiamo darci da fare (es. mercatini) e sensibilizzare
quanti più amici possiamo per coinvolgerli nei nostri piccoli ma importanti progetti che
Massimo ogni giorno porta avanti non senza difficoltà.

E allora ti chiedi

perché noi siamo così fortunati?

Ringrazio Massimo, la sua affettuosa famiglia, tutto il personale e i bimbi di Turu e
Riod, per il calore con cui sono stata accolta, per le esperienze meravigliose e...
faticose (viaggi nelle zone interne di foresta su camionette “scassaschiena” per la
consegna delle ceste basiche, indumenti e medicinali!!!) che ho avuto l’opportunità di
fare durante questo mio “soggiorno” in Brasile; un consiglio: fatevi questa esperienza,
solo così ci si rende conto veramente di quanto “troppo” abbiamo e possiamo

generosamente condividere. Spero tanto di poter ritornare presto e accogliere nelle mie braccia tutti questi bimbi, e riempire il mio viso dei loro baci.

Colgo l'occasione per mandare a tutti Voi gli auguri di pace e serenità.
Buon Natale e Buon anno 2007."

Maria Teresa, volontaria.